

INCONTENIBILE VOGLIA DI CAMMINARE A PIEDI NUDI SULL'ERBA



La mia prima camminata dopo la quarantena imposta dal corona virus è un fuoriprogramma.

Avevo pensato a lungo, e infine deciso di imboccare la lunga strada verso il centro città, il centro della mia Milano, martoriata da questa pandemia e tuttora incredula di fronte alla paura del virus che è riuscito a minare così violentemente la sua forza vitale.

Poi ci ripenso, mi lascio convincere e decido di andare al parco, uno dei tanti parchi cittadini non lontani – ma neppure vicinissimi – da casa, nella mia amata periferia, che mi regala quella dimensione a me tanto consona di “metropoli sì, ma con molto verde attorno”.

Cammino con foga, quasi a voler riempire polmoni, e muscoli, e vene di quella luce, l'aria, lo spazio, sì, finalmente lo SPAZIO che tanto mi è mancato in queste lunghe settimane di clausura. E' tutto più pulito, più grande, più bello. Le strade, i cortili dei condomini, i parcheggi, la piscina comunale, che quest'anno – penso con rammarico – forse resterà vuota. C'è il chiosco di fiori che prima intralciava quasi le mie corse verso la metropolitana, e ora invece mi fermo e faccio due chiacchiere con il giovane cingalese che lo gestisce. Proseguo e proprio fra il marciapiede e il cancello di un grande condominio mi fermo e osservo: un ciliegio! Qui! In piena città un ciliegio carico di frutti rosso pallido. Ci torneremo, dico, fra qualche settimana. Chissà che non si riesca ad assaggiare questi splendidi frutti!

E poi, svoltata l'ultima curva, eccomi finalmente di fronte al grande parco. E' più verde, più ordinato, soprattutto è molto più grande! Mi prende una voglia matta di fare una capriola sull'erba, e di togliermi le scarpe per provare quell'impagabile sensazione di fresco e soffice sotto i piedi. Verde che per la verità è tempestato di una meravigliosa pioggia di margherite.

Rido, stupita di me stessa, della mia gioia e di quella che leggo sui volti di tutti, negli occhi e anche nei sorrisi, seppur nascosti dietro mascherine. La vita non si ferma! E se saremo bravi a fare memoria di questa esperienza, diventerà forse anche più bella.